

“TRENO DI NOTTE PER LISBONA” di Pascal Mercier,  
2004.

*Una storia intricata nel Portogallo al tempo della  
dittatura di Salazar!*

Mario prof. Mariotti Milano, 13 marzo 2025

[Treno di notte per Lisbona \(Night Train to Lisbon\)](#) è un complesso romanzo di successo mondiale, composto nel 2004 dal filosofo svizzero Peter Bieri con studi a Berkeley e ad Harvard, e successiva cattedra ad Heidelberg - con lo pseudonimo di Pascal Mercier - e pubblicato nello stesso anno dalla casa editrice Mondadori.

Sebbene lo stile di scrittura sia fluente e gradevole, si tratta di libro impegnativo anche per il continuo ricorrere da parte dell'autore al pensiero filosofico di [Amadeu Inácio De Almeida Prado](#) che permette al lettore di seguire in contemporanea due storie, e di mettere in relazione le esistenze dei protagonisti entrambi intrappolati nel proprio passato. Un thriller psicologico ben scritto sulla carta ma piuttosto complicato da trasferire sullo schermo.

Una operazione messa in atto nel 2013 dal [regista danese Bille August](#) nella sua riduzione filmica con un cast di attori di tutto rispetto.

A cominciare dal protagonista Jeremy Irons: Raimund Gregorius, il prof - Mélanie Laurent: Estefânia da giovane - Jach Huston: Amadeu de Prado, lo scrittore filosofo - Martina Gedeck: Mariana - Bruno Ganz: Jorge

O'Kelly - Christofere Lee. padre Bartolomeu - Lena Olin: Estefânia da grande - Charlotte Rampling: Adriana, sorella di de Prado - Adriano Luz: Rui Luìs Mendez... Ecco il trailer ufficiale del film in Italiano.

[Video1](#), *Trailer* del film di Bille August, 2013 (m. 1.27)

[Raimund Gregorius](#), nel film l'attore protagonista Jeremy Irons, di anni 57 (gli studenti lo chiamano Mundus), mollato dalla moglie perché inguaribilmente noioso, tira a campare a Berna: compassato, metodico, [scacchista nottetempo](#), fa sbadigliare. È un professore di latino, greco ed ebraico che svolge la sua professione di insegnante al Liceo, presumibilmente l'alter ego dell'autore Pascal Mercier visto che anche lui vive e insegna a Berna. È un uomo dalla vita ben organizzata, solitaria e prevedibile, ogni giorno in attesa di un cambiamento e alla ricerca della propria identità. La mattina in cui inizia il racconto il prof Gregorius sta attraversando il [ponte Kirchenfeld](#) davanti alla Cattedrale, alle 7.45 precise come tutte le mattine quando si reca a scuola.

Ma quella non sarà una normale mattina lavorativa e non solo [per la pioggia e il cielo grigio su Berna](#) ma soprattutto perché un evento cambierà la vita tranquilla del prof: proprio sul ponte il suo sguardo viene attratto da una scena insolita. Una giovane che nel film ha il volto della giovane attrice svizzera [Sarah Buhlmann](#), mai vista prima di allora, in piedi sulla spalletta del ponte, sta gettando una lettera in acqua. Come in una visione, [sotto l'ombrello il professore](#) di Lettere antiche intuisce che la scelta della donna sia quello di farla finita gettandosi nel fiume

Aar.

E allora d'istinto tenta di impedire quel gesto mentre l'ombrello gli vola nel fiume. [La giovane ringrazia il prof con poche parole in francese](#), poi, insieme raccolgono a terra i compiti in classe fradici degli alunni, volati via e chiede di poter andare con lui. Mentre i due si asciugano i vestiti nell'androne del Liceo dove Gregorius insegna, il prof chiede alla giovane la sua provenienza. Lei risponde: "Portugués".

Una parola che innesca uno strano processo nella mente del professore.

Poi, insieme entrano in classe dove il prof comincia la sua lezione ma dopo un po' la ragazza se ne va in punta di piedi, e Gregorius, continuando a tenere la sua lezione, la segue dalla finestra finché lei non si allontana da lì.

Poi, preso da uno strano impulso, abbandona la classe – cagnara festosa dei ragazzi per la “vacanza” inaspettata – afferra il soprabito rosso, dimenticato dalla ragazza e, senza indossare il suo, esce di corsa per tornare verso il ponte.

[Video2](#), *La scena iniziale sul ponte sotto la pioggia* (m. 2.28)

Ma della ragazza nessuna traccia. Per fortuna che [in una tasca del soprabito](#) trova un libricino: [Um ourives das palavras](#) (L'orafo delle parole) di Amadeu Inácio De Almeida Prado - Lisbona 1975. Sfogliandolo scopre il timbro di [una libreria di Berna](#), dove decide subito di andare. Il libraio ricorda che una ragazza il giorno prima ha letto quel libretto, lo ha pagato e poi se ne è andata via. L'attrazione per il libro ([Cover in portoghese](#))

diventa tale che decide di leggerlo nonostante non conosca la lingua. Così per prima cosa si compra anche un dizionario e, per capire, inizia a tradurre a spanne il testo.

Il fatto, poi, che da quel medesimo libretto cada in terra un biglietto ferroviario per Lisbona, gli sembra un altro segnale indicativo che qualcosa di nuovo sta per succedere nella sua vita.

Al che il prof di lingue antiche [Raimund Gregorius](#), uomo solitario, prevedibile, calmo e razionale, decide all'improvviso di andare a Lisbona con il treno della notte. In tutta fretta corre alla stazione perché l'orario di partenza è tra un quarto d'ora, quindici minuti. Una volta lì, non trovando nessuna ragazza, ancora d'istinto, decide di salire al volo sul treno già in movimento.

Durante il viaggio in treno nella notte per Lisbona – da cui il titolo del romanzo e del film – sempre più affascinato continua a leggere il libretto di [Amadeu Inácio De Almeida Prado](#), con idee perfette per un tipo solitario e triste come lui.

“Perché poi è così difficile mantenere aperto lo sguardo? Siamo esseri pigri, bisognosi di ciò che è noto, familiare. Curiosità come raro lusso sul terreno dell'abitudine. Stare saldi e saper giocare con l'apertura, questa sì sarebbe un'arte. Bisognerebbe essere Mozart. Un Mozart di un futuro aperto”.

Finalmente dopo ore il treno arriva [alla stazione](#) della capitale del Portogallo. E fuori dalla stazione, [seduto su una panchina](#),

Gregorius finisce di leggere il libro. In ambito della sceneggiatura i colori freddi e piovosi di Berna della prima parte, scelti per dare il senso della vita monotona e solitaria del prof. a cui seguono le tonalità calde e soleggianti di [Lisbona](#) definita “la città del sole”. [Foto](#).

Nella capitale il prof Gregorius prende alloggio nell'albergo [La Posada de Silvàn](#) e si mette subito a indagare su quel certo [Amadeu de Prado](#), scoprendo che si tratta di un dottore, morto prematuramente alla vigilia della rivoluzione dei garofani, quella rivoluzione pacifica che nel 1974 pone fine in Portogallo alla lunga e feroce dittatura fascista di [Antonio de Oliveira Salazar](#) e che nel film il regista danese presenta con diversi flashback, girati appositamente in bianco e nero.

Tra l'altro scopre che il dott. Prado ha salvato dalla morte [Rui Luis Mendes](#), l'attore Adriano Luz, il "boia di Lisbona", presunto responsabile dell'assassinio di [Humberto Delgado](#), candidato dell'opposizione alle presidenziali del 1958.

[In giro per Lisbona](#), il prof si reca nella casa dove ha vissuto Amadeu de Prado e vi trova l'anziana sorella Adriana, [l'attrice Charlotte Rampling](#), che conserva la stanza del fratello scomparso com'era trent'anni prima e lo ritiene ancora in vita. La donna si dimostra piuttosto ostile, come se non volesse condividere e tenere tutta per sé la memoria del fratello. All'uscita, la governante dice al prof che, se vuole vedere il dott Amadeu

de Prado, deve andare al cimitero **dos Prazeres**. [Video3](#), *A colloquio con Adriana, la sorella De Prado* (54 sec.)

Provvidenziale la rottura degli occhiali che consente al prof di incontrare l'oculista di nome Mariana, [l'attrice tedesca Martina Gedéck](#) con cui, poi, si trova a cena. [Video4](#), *L'incontro con l'oculista Mariana* (m. 1.56)

Mariana procura al prof. anche un colloquio con lo zio [João Eça](#), l'attore Tom Courteney, vecchio oppositore del regime salazarista. Il quale gli racconta di aver conosciuto personalmente il dott. De Prado in Inghilterra nei primi Anni Cinquanta. Nel 1965 il medico era tornato a Lisbona per entrare nella resistenza come espiazione per avere salvato la vita di Rui Mendes, il boia di Lisbona. E così il dottore comincia a lavorare segretamente diventando un fiero oppositore del regime. Senza dire che suo padre, un magistrato, si era tolto la vita, nel 1954 presumibilmente per il rimorso di avere collaborato con il regime illegittimo del dittatore.

Il prof Gregorius si reca a casa paterna e incontra la figlia [Rita detta Mélodie](#), sorella di Amadeu, “una fanciulla che quando si muoveva sembrava non toccare il suolo”. Così ce la descrive l'autore. Lei non sa della pubblicazione del libro.

Riesce anche a rintracciare [padre Bartolomeu Lourenço de Gushimaõ](#), l'attore Christofer Lee, insegnante di Amadeu de Prado al liceo. L'anziano religioso racconta che il ragazzo era dotato

di un'intelligenza particolare, e tra gli insegnanti alcuni lo detestavano, altri lo ammiravano. E gli consegna anche il testo della allocuzione che lo studente Amadeu de Prado aveva tenuto a 17 anni, davanti al preside e al corpo insegnante, al momento del diploma. Titolo: "Riverire e aborrire la parola di Dio", sul conflitto interiore tra la bellezza della parola nelle Sacre Scritture e i dubbi dopo la lettura di tutti gli altri libri.

«Non vorrei vivere in un mondo senza cattedrali. Ho bisogno dello splendore delle loro vetrate, della loro fresca quiete, del loro imperioso silenzio. Ho bisogno del diluvio di suoni dell'organo e della sacra devozione degli esseri umani. Ho bisogno della sacralità delle parole, della sublimità della grande poesia. Ho bisogno di tutto questo. Ma ho bisogno parimenti della libertà e dell'avversione nei confronti di ogni forma di crudeltà. Perché l'una è niente senza l'altra. E nessuno si sogni di costringermi a scegliere. (Dalla Locuzione di de Prado)

Sarà, poi, la sorella [Adriana](#) a raccontare al nostro prof della circostanza del salvataggio del boia Luis Rui Mendes e a consegnargli un memoriale del fratello. È stata lei a fare stampare il libro delle poesie.

Quando il prof si reca a trovare [Jorge O'Kelly](#) anziano, l'attore Bruno Ganz, ex compagno di scuola e di lotta di Amadeu, allora farmacista in città, scopre che la separazione tra i due ex compagni e amici è dovuta alla condanna a morte da parte dei suoi stessi compagni, tra cui lui in prima persona, di [Estefânia Espinhosa](#), l'attrice Melanie Laurent, una giovane fortemente impegnata nella resistenza.

Dopo due settimane, Gregorius fugge e torna in aereo a casa a [Berna](#) per cercare di ritrovare il sé stesso di prima. Ma si rende conto che ormai non è più l'uomo di un tempo e che deve ritornare [a Lisbona](#).

A Lisbona va a scuola di portoghese e diventa il confidente di Adriana. Così scopre che De Prado era in preda a forti dubbi morali che lo mettevano in conflitto con la religione, ben presto abbandonata (alcuni lo chiamavano “il prete ateo”). [Estefânia Espinhosa](#) lavorava alle Poste ed era molto attiva nella resistenza. Usciva con [Jorge O’Kelly](#), l’attore August Diehl, ma era innamorata di [Amadeu De Prado](#), l’attore [Jack Huston](#). Estefânia era dotata di una memoria prodigiosa per cui grazie alla sua qualità si poteva evitare di lasciare documenti compromettenti in giro. Un grosso vantaggio diventato un grosso problema quando la PIDE, la polizia segreta del regime, comincia a sospettare di lei. Per evitare di compromettere l'intera resistenza di Lisbona nel caso la ragazza venisse fatta confessare sotto tortura, tutto il gruppo, Jorge O’Kelly compreso, ne decreta la morte.

[Adriana](#), da giovane l’attrice Beatriz Batarda, che deve la vita al fratello, interamente dedicata a lui come infermiera nello studio medico e a casa sua dopo la scomparsa della moglie Fatima, ricorda al prof che lei era gelosa di Estefânia:

«Da quando era comparsa la ragazza, Amadeu mi viveva accanto ignorandomi, non c’era più vita nelle ore che passavamo insieme nello studio.



Odiavo quella donna, i suoi lunghi capelli neri, la sua camminata ancheggiante, la sua minigonna. Non suonavo più il pianoforte. Io non contavo più. Era mortificante.»

Per salvare [Estefânia](#) dalla condanna a morte, Amadeu de Prado riesce a farla espatriare clandestinamente a [Salamanca](#). E lì lei dovrà vivere di nascosto.

Ma anche per il prof di Lettere Antiche [Raimund Gregorius](#) arriva il giorno di crisi. Giramenti di testa fino allo svenimento in biblioteca. Preoccupato per la propria salute, decide di tornare alla propria casa di Berna prendendo congedo da quanti ha conosciuto a Lisbona. E tra le prime persone anche dall'oculista Mariana, invitata a cena e con la quale negli ultimi tempi si era stabilita [una bella sintonia](#). [Video5, \*Il commiato alla stazione con Mariana\* \(m. 2.04\)](#)

Mentre sta tornando in treno in Svizzera, però decide di scendere [alla stazione di Salamanca](#) e il giorno dopo si reca all'Università dove Estefânia tiene la cattedra di Storia. E lei, ormai quasi sessantenne, lo invita a casa sua e, nel salotto bene gli racconta la sua personale vicenda con il dottor filosofo Amadeu de Prado. [Video6, \*L'incontro con Estefânia, Lena Olin\* \(m. 1.06\)](#)

[Il prof. rientra a casa](#) portando con sé i ricordi portoghesi e il fatto che [la ragazza](#), incontrata quella mattina di pioggia sul ponte a Berna, altri non era che la nipote di [Rui Luís Mendes](#), il feroce poliziotto detto “il Boia di Lisbona”, che ha scoperto la verità sul nonno che amava soltanto leggendo [il libretto di Amadeu de Prado](#). Da allora la vita del prof di Latino Greco ed

Ebraico al Liceo di Berna sarà molto diversa da quella che vis-  
suta prima per tanti anni. Con la citazione finale:

“L’Eternità non esiste.

La vita è quello che fai ora,

in questo momento,

secondo le tue scelte libere”.

*Amadeu de Prado .*